Anno V. TORINO, Domenica 13 AGOSTO 1871 Num. 224.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	36 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	36 —	20 —	10 —
Germania . . . . . »	30 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ed abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 AGOSTO 1871.

ITALIA

Le spese di giustizia.

Per essere chiuso il Parlamento, per non esservi ora altra occupazione che tenga desta l'attenzione pubblica che lo interminabile traslocamento delle amministrazioni a Roma, la stampa periodica non perderà nulla se preparerà il terreno per le questioni che si dovranno agitare quest'inverno, se intraprenderà la discussione preliminare delle riforme onde si attende da tanto tempo e con così poca speranza l'attuazione, e finalmente, duolci il dirlo, se si adopererà a tutto potere per isconglurare i mali che, sotto colore di riforma, ci stanno preparando gli attuali rettori.

La *Nazione* è entrata bravamente in questo aringo rompendo una lancia contro un progetto di legge manipolato nel Ministero di grazia e giustizia, secondo il quale, anzi se per le smodate tariffe giudiziarie l'amministrazione della giustizia non fosse già divenuta in Italia una vera derisione, sarebbe ancora peggiorata la condizione di coloro che una dolorosa necessità costringe a ricorrere ai tribunali. E diciamo espressamente la necessità, giacchè sin d'ora solo una vera mania di litigare o un'assoluta ignoranza dei mali che incolgono ai litiganti induce ancora, fuori di quel caso, i cittadini a valersi del diritto di cercare giustizia. La cosa pare impossibile, eppure è vera, si tratta di accrescere ancora le tariffe.

Il male non è ancora consumato, ma collo spirito di fiscalità che predomina, colle ispirazioni sellfiane che informano i provvedimenti governativi, i quali trovano sì scarsa resistenza nell'Assemblea legislativa, v'è ogni cosa a temere. Fortunatamente questa volta il ministro non si è appagato dell'opera dei nuovi compilatori e si è rivolto ad una Giunta composta di avvocati e procuratori, per avere il suo avviso sul novello disegno di legge che si doveva presentare al Parlamento. E questa manifesto il suo parere ricisamente contrario al progetto, dimostrando l'esorbitanza dei nuovi diritti.

La Giunta dimostrò come per la causa più semplice, davanti al tribunale civile, in via sommaria, senza tener conto della carta bollata, dei diritti d'usciere, dei diritti di copia, annotazioni, ecc., devoluti al cancelliere, mentre colla vigente tariffa per deposito del mandato, di 4 documenti, per esempio, l'iscrizione della causa a ruolo e la sentenza si spende 9 lire, si spenderebbe niente meno che 30 lire.

Davanti alla Corte d'appello si spenderebbe 45 lire in vece di 10,80, oltre l'aumento nella carta bollata.

La differenza sarebbe ancora più grave nei procedimenti formali, poichè nella più semplice forma di giudizio, la contumaciale, se colla tariffa attuale i soli diritti di cancelleria e di uscieri ascenderebbero a circa 25 lire, colla nuova non basterebbero 75 davanti ai tribunali civili, e davanti alle Corti d'appello ciò che oggi importerebbe 30 lire, richiederebbe una spesa da 115 a 120.

Non continuiamo in questo confronto, avendo solo voluto dimostrare che il solo studio della fiscalità ispirò il nuovo disegno di legge. Insomma per la nuova tariffa i diritti di cancelleria verrebbero ad essere più che duplicati davanti alle preture, più che triplicati davanti ai tribunali civili e di commercio e alle Corti d'appello, senza poi tener conto anche dei maggiori aumenti davanti alle Corti di cassazione.

Brevemente, si desiderava una riforma, una legge che togliesse alcuna delle infinite noie, vessazioni, incagli e perdite di tempo, le quali nella migliore ipotesi, quella di una pronta vittoria, pongono il vincitore in una condizione tale che è per lui molto dubbio se abbia definitivamente più guadagnato che perduto, e la riforma che ci si ammannisce è tale che la condizione di quello sventurato ne riesce ancora notabilmente peggiorata.

Avversari per quanto si può dell'ingerenza dello Stato nelle cose dei privati, in una cosa principalmente ne abbiamo ammessa la competenza, cioè nell'amministrazione della giustizia. I più risoluti decentratori convengono nel lasciare quell'ufficio allo Stato. Ebbene, è precisamente quest'alto ufficio quello per cui si sono costituite le società civili, l'ufficio che adempie più male lo Stato e cui quasi annulla nella pratica e ciò per aver perduto di vista lo scopo, per avere voluto rendere l'amministrazione della giustizia un'ancella delle finanze, invece della sacra tutela dei diritti dell'uomo.

Per fermo nessuno pretende che la giustizia abbia a rendersi *gratis*. Siccome non è gratuita l'opera dei giudici, così a fare le spese debbono sobbarcarsi coloro che impiegano l'opera dei giudici e non coloro che non se ne servono. Ma che gli infelici, i quali per nissuna vaghezza di litigare, ma semplicemente per ottenere ciò che loro spetta e che non possono ottenere altrimenti che facendo condannare i loro debitori, abbiano a fare anche le spese per gli altri, che nel caso più semplice, pel diritto più incontestabile, non contestato neppure da chi è citato in giudizio, non riescano a pezza ad ottenere quanto è loro dovuto, perchè una gran parte lo debbono perdere per le tariffe, una parte niente affatto proporzionata alla spesa onde contribuirono essi ad aggravare lo Stato, è cosa affatto inconcepibile e che passa ogni limite della discrezione, tranne quella dei nostri ministri per le finanze.

Ma ogni soperchio rompe il coperchio. Se già presentemente molti rifuggono dal valersi dei tribunali, preferendo una perdita certa conosciuta ai possibili gravissimi danni cui recano le liti nel nostro paese, è probabile che se si vincessero le esorbitanti tariffe state proposte nel nuovo progetto, non ricorrerebbe più in giustizia che chi per vendetta o per puntiglio si fosse fitto in capo di rovinare un suo avversario. In questo caso il ministro delle finanze per troppo volere finirebbe coll'ottenere pochissimo. Infine noi troviamo cosa imprudentissima quel fare dei continui provvedimenti per cui lo Stato assume l'aspetto di una potenza malefica, di un nemico comune, cui ognuno guardi con sospetto e da cui cerchi schermirsi il più che può. È un falso concetto che si genera negli spiriti, è un fomite di ribellione che si spande. Il risultamento non può esser altro che quello di togliere allo Stato la più solida e sicura base, quella che consiste nell'amore e nella stima delle popolazioni per le loro pubbliche istituzioni, le quali, come fu detto in una solenne congiuntura, si apprezzano in ragione dei benefizi che recano.

Chieri, 12. — Il geometra Masera ci prega per la pubblicazione della seguente

PROPOSTA AI MUNICIPI DEI DINTORNI DI CHIERI.

Il geometra sottoscritto, esercente in Chieri, stando operando grandi incanalamenti, chiusure e condotte d'acque potabili, ed altre per irrigazione dei beni, propone e s'incarica di dare, nei paesi infra designati e sui culminanti dell'abitato di ciascuno, una fontana perenne e costante sboccante un quantitativo d'acqua potabile d'ottima qualità e freschezza non minore di ettolitri 400 giornalieri pari a brente 800.

I paesi di cui sovra sarebbero Andezeno, Arignano, Buttigliera e Villanova d'Asti, valli di Scoglio e di S. Pietro di Pecetto, Trofarello, Cambiano, Santena, Villastellone, Polirino e Casanova.

La somma capitale richiesta dal proponente sarebbe di sole L. 80,000, dico lire trenta mila per ciascuno dei sovra citati paesi, pagabili ad opera ultimata e collaudata e quando le acque sboccheranno certe alle fonti proposte e non diversamente.

Le condizioni sarebbero le seguenti, cioè:

I Comuni suddetti dovranno far costrurre a loro spese, e quando vi sarà l'acqua potabile, nei siti che loro indicherà il proponente, una grande vasca murata e serbatoio d'acqua di non minore capacità di ettolitri 5000, dico cinque mila, ben cementata dentro e fuori, e qualora i Comuni non intendano addossarsi quest'incarico, il proponente lo farebbe esso stesso formare, mediante la capitale somma di L. 5000, dico cinque mila.

Detto recipiente o serbatoio sarà destinato per caso d'incendio od altre necessità premurose d'acqua negli abitati, e le acque contenute in essi saranno in detti casi gratuitamente disponibili al paese; dal recipiente suddetto partiranno le varie diramazioni delle acque, ed andranno ad alimentare, ed a fornire le acque a cinque fonti nei siti più benevisi ai Municipi, le quali saranno pubbliche; il sopra più delle acque alimenteranno pubblici lavatoi e consimili, e quando esciranno lorde da questi serviranno all'irrigazione degli stabili di ciascun paese; ma queste acque saranno di spettanza del proponente, che per patto espresso si riserva, e saranno distribuite ai richiedenti mediante mercede, ma equa e ragionata.

ALESSANDRO MASERA, *geometra*.

NB. Il proponente sarà tenuto a guarentire le acque suddette promesse ai paesi pel corso di anni 10 continui e senza il minimo corrispettivo; trascorso poi tale lasso di tempo le Comunità che verranno provviste dell'acqua saranno tenute a corrisponder l'annua somma di L. 1000 al proponente stesso o a chi per esso per la successiva manutenzione.

Bologna. — Leggesi nel *Monitore*:

Nelle ore 5 1/2 pom. del dì 8 agosto, due malfattori armati di schioppo da caccia a doppia canna introducendosi nella villa Fagnoli detta del *Boschetto*, in Castenaso, sospeso, appena oltrepassato il cancello, il sig. Fagnoli Alessandro fu Giovanni, d'anni 54, mentre stava passeggiando colla propria nipote, e minacciandolo, lo dichiararono in ostaggio, mettendo a prezzo del riscatto la somma di lire 20,000. Non essendo tale somma posseduta dai fratelli Fagnoli, nè accontentandosi i malandrini del danaro che veniva loro esibito, il dottor Giuseppe Fagnoli, fratello all'Alessandro, dovette recarsi tosto a Bologna a procurarsi i denari occorrenti a mettere in libertà il proprio fratello che stava frattanto custodito dai malandrini nel boschetto della villa.

Strada facendo però il dottor Giuseppe fece avvertiti i reali carabinieri di Castenaso di quanto avveniva, e giunto in Bologna curava fosse pur avvisata la Questura; e procuratosi L. 10,000 dal Banco Cavazza, ritornava di gran fretta alla propria villa.

Non si pose indugio dalla Questura ad inviare sul luogo un buon numero di agenti e ad avvisare eziandio i reali carabinieri, che tantosto spedirono a Castenaso un rinforzo.

Giunto il dottor Fagnoli alla propria villa, trovò appostati nelle vicinanze i reali carabinieri della stazione di Castenaso e molti contadini armati che capitanati dall'assessore anziano sig. Marcell'no Serrazanetti, erano accorsi all'allarme delle campane.

I due malandrini per due ore si erano trattenuti a custodia dell'ostaggio permettendo alle altre persone della famiglia e persino ai domestici di appressarsi e favellare col ricattato e con loro accettando da mangiare e da bere.

Appena arrivato il dott. Fagnoli consegnava al contadino Spiga Celestino L. 5000 onde le passasse ai malandrini, ciò che lo Spiga eseguì tosto, e presentato che ebbe il denaro agli aggressori, mentre essi domandavano altre L. 50 in moneta spicciola, essendo, a loro dire, costituita la somma ricevuta da titoli troppo grossi, i carabinieri si presentarono, lo Spiga afferrò pel collo il malfattore più audace; nacque una zuffa, l'uno dei malfattori sparò l'arma, ma senza ferire, l'altro vibrò al brigadiere dei reali carabinieri un colpo col calcio del fucile che giunse a colpirlo nella fronte, e questo a sua volta percuoteva il malfattore finchè si giunse a disarmare ambidue gli aggressori ed arrestarli.

L'uno, il più fero, si qualificò per De Giovanni Francesco fu Lorenzo, d'anni 32, bracciante; l'altro per Baroncini Antonio, tutti due di Sesto Imolese.

All'arrivo delle guardie inviate dalla Questura tutto era quindi finito.

I carabinieri tradussero gli arrestati alle carceri di Bologna rimettendoli a disposizione della Regia procura alla quale rimisero pure le 5000 lire, i fucili ed un coltello, sequestrati per l'opportuno procedimento di legge.

Napoli, 11. — È giunto nella nostra città l'illustre William H. Seward, uno dei migliori uomini di Stato che vanti l'America, avversario della schiavitù fin dai suoi primi anni, segretario di Stato (primo ministro) durante e dopo la gran guerra civile. Il signor Seward ha 70 anni e partecipa da oltre quarant'anni alla vita pubblica della sua gloriosa patria. Egli è già stato altra volta in Europa.

Questo suo viaggio crediamo non abbia scopo politico. (*Piccolo*).

— Leggiamo nei giornali di quella città:

« Un orribile parricidio è avvenuto a Pomigliano d'Abella sul Napolitano. Il figlio dell'usciere Giovanni Andreoni avendo ricevuto da suo padre uno schiaffo per alcune scorte parole da lui proferite, lo afferrò pel petto e gli menò cinque pugnalate nel ventre stendendolo cadavere. Fuggì, ma si trova inseguito dai carabinieri. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 362) del 30 aprile, che fissa gli stipendii ed assegni annessi agli insegnamenti ed alle cariche nell'Istituto tecnico di Como.

2. **Nomine** di cavalieri nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. **Una disposizione** nel corpo d'Intendenza militare.

4. **La promozione** di una guardia generale nell'amministrazione forestale dello Stato ad ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione medesima.

5. **Una disposizione** concernente un notaio.

6. **La notizia** che, con il dì 4 giugno 1868, il sig. cav. Giulio Medaglia cessò dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Livorno.

7. **Un elenco** di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario, fra quali notiamo la seguente fatta con R. decreto del 6 luglio:

Avet conte comm. Augusto, procuratore generale presso la Corte di appello di Genova, fu collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 7 al 13 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Antonio Accornero, avvocato, res. a Torino, con Emilia Nicola, res. a Torino.

Nicola Barotto, operaio in pianoforti, res. a Torino, con Lucia Vini, cuoca, residente a Torino.

Gabriele Aragon, ginnastico, res. a Torino, con Virginia Fouraux, res. a Torino.

Luigi Eandi, cameriere, res. a Torino, con Felicita Allocro, res. a Masio.

Antonio Bianchetta, commerciante, resid. a Torino, con Luigia Beltramo, pesatrice, res. a Torino.

Filippo Fiorio o Fiori, possidente, resid. a Torino, con Fosca Bovo ved. Spatta, res. a Torino.

Giuseppe Nosenzo, fattorino, res. a Torino, con Margherita Lousa, sarta, res. a Torino.

Benedetto Hirta, tessitore, res. a Torino, con Giuseppa Rovere, ricamatrice, residente a Torino.

Francesco Gervasio, falegname, resid. a Torino, con Teresa Bissone, res. a Torino.

Carlo Sozzani, sellaio, res. a Torino, con Maria Catto ved. Belli, pettinatrice, resid. a Torino.

Luigi Grimaldi, ortolano, res. a Torino, con Margarita Comoglio, lavorante in candele, res. a Torino.

Bartolomeo Maffiotti, stampatore in tapezzeria, res. a Torino, con Maria Borgiois, res. a Torino.

Francesco Regis, armaiuolo, res. a Torino, con Teresa Chiarena, cucitrice, res. a Torino.

Alessandro Nerchiali, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Carola Robotti, res. a Torino.

Giuseppe Audisio, segr. privato, res. a Torino, con Lucia Manassero, res. a Torino.

Domenico Oliveri, bracciante, res. a Torino, con Lucia Bossuto, res. a Torino.

Lorenzo Bodoira, cameriere, res. a Torino, con Maria Ellena, sarta, res. a Torino.

Stefano Villa, sarto, res. a Torino, con Teresa Millano, fantesca, res. a Torino.

Giacinto Lasagno, negoziante, res. a Torino, con Ester Bustone, res. a Torino.

Vincenzo Giaj-Pron, caffettiere, res. a To-

APPENDICE

Corriere dei Bagni.

AI MONTI.

III.

La valle d'Aosta — Saint-Vincent.

Fate che la bacchetta d'uno stregone trasporti di colpo la valle d'Aosta in mezzo alle vantate — e giustamente — località della Svizzera; la non iscomparirà al paragone, ed anzi sarà giudicata più bella di parecchie, innanzi alle quali, dietro consiglio del loro libro-guida, vanno in entusiasmo di esclamazioni gutturali lordi e non lordi, mistrisses e misses inglesi.

Povera valle, anzi poverissima; ma ricca di bellezze pittoresche e geologiche e di minerali — rame, ferro, piombo argentifero, sal gemma, magnesia, sorgenti ferruginose, solforose, cave di lavagna e di marmo — peccato che a trattare quelle dovizie manchi un elemento principalissimo: il combustibile. Se si trovasse una miniera di carbon fossile, la valle d'Aosta diventerebbe la più ricca delle vallate italiane.

Ma io parlo come un industriale, mentre vorrei parlare come un artista.

Ah! un artista pittor di paese, quanto qui troverebbe da deliziarsi e da ispirarsi e da lavorare! Una natura stupenda nella sua severità: roccie tormentate da torrenti spumosi che si sono scavato il passo come a forza; in alto scure e solenni foreste di pini che vanno, aimè, man mano diradandosi; praterie di verde smagliante dove pascolano alla foggia svizzera delle mandrie felici; più basso castagni, olci; poi più sotto ancora la vite che vi dà il vino eccellente di Chambava, e su tutto questo un cielo più azzurro che altrove, un sole più giallo ed un buon vento montanino che vi mette vigoria in tutte le membra ed un famoso appetito nel ventricolo.

Si capisce l'amore del montanino pel suo paese. — Sono montanino anch'io. — Nella pianura tutto è identico, monotono, senza carattere, senza configurazione; non vi è cosa alcuna che fortemente vi s'imprima nell'animo; dappertutto potete trovare le medesime linee, le medesime forme, il medesimo orizzonte. Ma la montagna! Essa è varia come è varia la faccia umana, che constando pur sempre degli stessi tratti, pure non vi si presenta in due esemplari perfettamente identica. Ogni punta di roccia ha una fisionomia, ogni gruppo d'alberi sopra una pendice ha il suo carattere, ogni svolto di strada serpeggiante sotto la minaccia dei massi ha una specialità. Chi è nato, chi ha lungamente abitato in quelle regioni, impara ad afferrare il senso di tutti quelli che io chiamerei i lineamenti della montagna, a capire la voce del vento nelle gole e nei rami degli alberi, ed il significato del canto delle acque giù per le rupi. Anche il silenzio gli parla; anche l'umil fiorellino del Ciglione, anche l'insetto dorato che fugge sotto l'erba o che spiega al sole le sue alucce iridate dalla luce.

Se tutti i montanini amano il loro paese natio, i valligiani d'Aosta lo adorano. Partono di qua i maschi in periodica emigrazione che li conduce anche nelle più lontane regioni, a guadagnarsi quel tozzo di pane che loro negano le avare roccie della loro regione; alcuni stentano tutta la vita in faticosi mestieri che appena bastano a non lasciarli morire di fame; altri invece, più fortunati, riescono a mettere insieme un più o meno vistoso gruzzoletto; ma tutti, o poveri o ricchi, appena lo possono, anche coi maggiori sacrifizi, tornano alla loro valle, per lasciare nel povero cimitero del villaggio le ossa a consumarsi entro la terra dove son nati.

Lo amavano furiosamente gli antichi progenitori dell'attuale razza robusta ed onesta di Alpigiani, i famosi Salassi che entro queste gole difesero per tanto tempo contro la prepotenza romana l'indipendenza e la libertà del loro paese, e furono gli ultimi ad esserne domati fra i fieri abitatori delle radici delle Alpi. Augusto li debellò definitivamente e per suggello della loro schiavitù, al capoluogo, campo quadrato di milizie romane da tenere in soggezione il paese, colonia di veterani, pose il suo nome: Aosta.

Due sono gli stabilimenti di bagni nella valle d'Aosta, ove trovansi sorgenti minerali e di cui vi terrò parola: San Vincenzo e Courmayeur.

San Vincenzo o *Saint-Vincent* per dirlo alla francese, lingua che pur troppo qui si parla, trovasi a poche leghe da Aosta sulla strada nazionale, appiè del monte Jouet o San Vincenzo e dal villaggio di questo nome comincia il tronco di strada che fu tutto tagliato nella viva roccia, dicesi, fin dal tempo dei romani. Sta la roccia sospesa perpendicolarmente sulla Dora Baltea (fiume che scorre lungo tutta la valle) il cui letto a questo punto trovasi ristretto come fra due dritte pareti di sasso.

Dieci minuti di marcia oltre il villaggio, fra questo e l'altro graziosissimo chiamato Castiglione o *Chatillon*, trovasi lo stabilimento, lontano dal quale ancora circa un quarto d'ora scaturisce la sorgente minerale miracolosa per tante malattie. L'edificio è capace di ottanta persone che vi si possono alloggiare comodamente; se l'accorrenza è maggiore havvi nel villaggio medesimo di San Vincenzo, la locanda Lehaman, che offre quartieri, ca-

rino, con Virginia Codario, soppressatrice, res. a Torino.

Francesco Cresa, macellaio, res. a Torino, con Margherita Borio, res. a Torino.

Gio. Battista Porcù, cameriere, res. a Torino, con Maria Massara, cuoca, residente a Torino.

Giovanni Bellardo, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Luigia Crivelli, sigaraia, res. a Torino.

Carlo Olivero, calzolaio, res. a Torino, con Teresa Parigi vedova Cagnola, cucitrice, residente a Torino.

Domenico Marengo, barcaiuolo, res. a Torino, con Luigia Pejrani, lavandaia, resid. a Torino.

Giacomo Torta, impiegato governativo, residente a Torino, con Antonia Bucchetti, residente a Torino.

Giacomo Calvetto, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Teresa Giacobbe, cameriera, res. a Torino.

Medardo Frizzi, scritturale, res. a Torino, con Matilde Rovere, res. a Torino.

Antonio Napione, falegname, res. a Torino, con Celestina Parruquet ved. Davico, res. a Torino.

Giacomo Moletta, tornitore, res. a Torino, con Felicita Rosaretti, sarta, res. a Torino.

Bartolomeo Giachero, cappellaio, residente a Torino, con Costantina Cerutti, resid. a Torino.

Bernardino Franco, tipografo, resid. a Torino, con Margherita Vergnano, merciaia, res. a Torino.

Giuseppe Garelli, proprietario, res. a Torino, con Maria Manfreddi ved. Garelli, res. a Torino.

Carlo Caspani, bracciante, res. a Torino, con Maria Camusso, filatrice, res. alla Venaria Reale.

Pietro Brolat, calzolaio, res. a Torino, con Maria Pignata, filatrice, res. a Torino.

Gio. Batt. Mosca, calzolaio, res. a Torino, con Maria Demartini ved. Comolli, tessitrice, res. a Torino.

Vittorio Mongilardi-Savina, negoziante, res. a Torino, con Francesca Dota, cucitrice, res. a Torino.

R. Istituto della Provvidenza. — Ieri, 12 corrente agosto, nel R. Istituto della Provvidenza si celebrava con grande solennità la festa della distribuzione dei premii a quelle studiose damigelle. Erano presenti il prefetto Zoppi, il R. provveditore agli studi signor commend. Garelli, parecchi professori e buon numero di parenti delle convittrici. Recitava il discorso inaugurale il sig. cavaliere prof. D. Pietro Matta, il quale, dopo di essersi congratulato con le allieve alle quali era concessa la medaglia d'argento, frutto delle loro assidue fatiche e lunganimi studi, sapendo per lunga prova come nelle vacanze il più delle allieve perdano gran parte delle cognizioni acquistate lungo l'anno scolastico, si rivolgeva, meglio che alle allieve, ai genitori, esortandoli caldamente a voler rammentare alle proprie figlie il dovere che alle medesime spetta di conservare, studiando pendente le ferie, l'edifizio costrutto nell'anno scolastico sotto le paterne e solerti cure dei rispettivi professori ed istitutrici. Le allieve che raccoglievano in detta solennità i migliori allori ed i più ripetuti applausi pei diversi premi speciali di cui venivano meritamente regalate, furono le damigelle Galvagno Emilia, da Torino; Petazzi Teresa, da Rocchetta-Tanaro; Berzetti Elena, d'Alessandria.

La distribuzione dei premii era di quando in quando alternata da diversi saggi musicali eseguiti sul pianoforte con grande precisione e maestria dalle allieve assistite dalla brava maestra Musalda Rosa e dall'esimio signor cav. Tempia Stefano, da alcune cantate che meritavano dagli astanti ripetuti ed unanimi applausi.

Il notevole numero dei premii distribuiti ed i varii saggi di lavori diversi eseguiti dalle allieve ed esposti in apposita sala, dimostrano come l'Istituto della Provvidenza sia a nessuno secondo nel formare madri intelligenti, virtuose e laboriose per la patria. Onde che noi tributiamo di cuore i nostri elogi ai teologi Berta e Teobaldi, ai professori, maestre ed istitutrici che ottanto si adoperano per la istruzione ed educazione delle allieve poste sotto la loro direzione.

Istruzione. — Si è con vero piacere che vediamo prosperare nella nostra città gli Istituti privati d'istruzione elementare, ginnasiale e tecnica.

Tra essi figura in modo lodevole quello aperto or è un anno dall'egregio prof. Zuccotti, già in via Borgo Nuovo, ora via Saluzzo, in più ampio e più adatto locale.

Ci piace annunziare che ivi si compierono gli esami finali dati testè da chiarissimi e provetti professori fra i quali Siguetti, Gagliolo e Giachetti.

A norma dei padri di famiglia si fa noto che l'Istituto rimane aperto durante le vacanze autunnali per disporre i giovani agli esami di promozione, di ammessioni o di concorso di cui potessero abbisognare.

Corrispondenza. — Questa settimana abbiamo avuto poche lettere, e fra queste poche nessuna la maggior parte non meritevole d'essere presa in considerazione. Quindi sarà quest'oggi molto breve il nostro spoglio.

Molti dei nostri lettori ci domandano che cosa sia la **gomena telo-dinamica** di Hirn, della quale fecero cenno tutti i giornali riferendo la notizia del progetto d'una ferrovia aerea. E noi rispondiamo: il nome della cosa ne dà la definizione. *Telo-dinamica* è una parola greca che vuol dire motrice da lontano, a distanza. Questa gomena adunque serve a trasmettere lontano il moto girando come un cingolo (una corda *sans-fin*) intorno a due puleggie, di cui una del motore, l'altra di trasmissione. È una fune composta di 20, 30, 40 fili di ferro assai piccoli, serrati insieme, e serve anche per distanza di cinquecento metri.

Si chiama di Hirn, perchè questi fu il primo a proporre cotal metodo di trasmissione, ed a Logelbach (paese appunto dell'Hirn) ve ne ha una che utilizza in questo modo la forza d'una caduta d'acqua fino alla distanza di 480 metri. La corda è in proporzione piccolissima, di soli 12 millimetri; il diametro delle puleggie per contro è assai grande, di metri *tre*.

— Il signor V. R. ci scrive in collera contro l'aggiustamento fatto della **Piazza Solferino**; rimprovera amaramente il Municipio d'aver lasciato morire i bei viali che c'erano e poi atterratili per sostituirvi quei due pasticci che non sono nè aiuole da fiori, nè altro, ma un brutto ingombro della piazza.

Il signor V. R. non ha torto.

— Un umile lettore vuole che proponiamo alla Direzione delle ferrovie A. I. che appena fatta l'inaugurazione del **Traforo delle Alpi**, la Direzione medesima organizzi delle gite di piacere che sieno comode e costino assai poco, perchè i buoni Torinesi possano accorrere in massa ad ammirare quel miracolo dell'ingegno umano.

La Direzione della Società conoscerà abbastanza il suo interesse per adottare questo progetto.

— Al gentile signore che ci domanda se non abbiamo letto i due volumi del signor Marselli sugli **Avvenimenti del 1870 e del 1871**, e se non intendiamo parlarne, rispondiamo che li abbiamo letti con molto interesse, e che quanto prima consacreremo a quello scritto importante uno o fors'anco due articoli nell'appendice.

Pasquino oggi pubblica una spiritosa rivista in caricatura dei bagni nella valle di Aosta: è come una illustrazione della teatra odierna appendice, e noi rimandiamo i lettori di quest'ultima a completare le impressioni loro colla vista di quelle dipinture di buon umore.

Mancia a chi consegnerà al portinaio del n. 13, via di San Francesco di Paola, un portafogli di pelle contenente L. 80 in biglietti di banca, stato smarrito da un povero facchino agli 11 di agosto, alle 8 di sera, in via di San Filippo o nelle vicinanze.

Oggetti rinvenuti. — All'ufizio di polizia municipale è depositato un ventaglio trovato il 7 corrente.

Allo stesso ufizio fu dichiarato il rinvenimento, nel giorno 5 detto, di una medaglia d'argento.

Teatri. — Affollatissimo ieri sera l'Alfieri per la prima rappresentazione della *Beatrice di Tenda*: la signora Castigliati, che per la prima volta si presentava al pubblico, fu da questo accolta con manifesti segni di cortesia e d'incoraggiamento.

Nulla possiamo dire intorno all'esito dell'opera belliniana, che oltre alla *debuttante* signora *Castigliati*, ebbe per interpreti la signora Dordelli, il baritono Brambilla, ed il tenore Alegiani.

In alcuni punti la Dordelli ed il Brambilla ottennero qualche sincero applauso: ma il complesso dell'opera lascia pur troppo ancora molto a desiderare.

***Morti denunciati all'ufizio dello stato civile il giorno* 11 *agosto* 1871**

Todros Emilia, d'anni 20, di Torino — Sansalvadore Margherita, id. 18, di Torino — Bazzi Domenico, id. 65, di Brissago (Svizzera), ingegnere — Vinca Giuseppe, id. 54, di Torino, negoziante in mobili — Ferrari Annunziata nata Caudano, id. 24, di Torino, passamantaia — Più 13 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'ufizio dello stato civile il giorno* 12 *agosto* 1871**

Maschi 7, femmine 10 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

12 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. del termo.	Temper. esterna in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
738,7	+20,1	12,8	74	15° 18'	S d.	piogg.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
739,7	+21,3	13,2	72	15° 18'	S d.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
740,3	+22,2	12,7	65	15° 29'	S d.	piogg.
3 pom	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
740,3	+22,7	12,7	64	15° 27'	SO d.	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
739,8	+23,0	12,4	60	15° 24'	S d.	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
740,4	+21,8	13,3	70	15° 21'	S d.	n. p. s.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 19,9 / massima + 24,7

Acqua caduta mill. 0,3.

Minima della notte del 13 + 18,9.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 14 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 20 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto ore 7 26.

Nascere della **Luna** 3 3 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 59 matt.

Tramonto, ore 6 48 sera.

Giorno della Luna 28°.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Il ministero dei lavori pubblici ha pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di maggio 1871 confrontati con quelli del maggio 1870 (dedotta l'imposta del decimo). Esso dà i seguenti risultati:

	1871	1870
Alta Italia	L. 5,299,153	L. 5,163,382
Romane	» 1,566,338	» 1,646,207
Meridionali	» 1,324,996	» 1,126,477
Calabro-Sicule	» 234,476	» 179,117
Torino-Cirié	» 24,682	» 90,340
Moncenisio	» 33,810	» 61,975
Sarde	» 10,596	» — —
Totale	L. 8,544,576	L. 8,197,446

Vi fu dunque nel maggio 1871 un aumento di L. 347,130. Conviene osservare che in questo aumento sono compresi i prodotti delle strade ferrate sarde, che nel 1870 non erano ancora in esercizio. Tutte le linee furono in aumento, eccetto le Romane e il Moncenisio.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto maggio 1871, confrontati con quelli dello stesso periodo 1870:

	1871	1870
Alta Italia	L. 25,521,692	L. 21,494,327
Romane	» 7,115,994	» 7,441,597
Meridionali	» 5,767,576	» 4,883,422
Calabro-Sicule	» 1,350,681	» 780,645
Torino-Cirié	» 110,857	» 90,162
Moncenisio	» 153,145	» 226,244
Sarde	» 10,596	» — —
Totale	L. 40,060,540	L. 37,913,397

Si ebbe dunque nel 1871 un aumento di L. 2,147,143. Tutte le linee furono in aumento anche in questo periodo, ad eccezione delle Romane e del Moncenisio.

Dal 1° gennaio al 31 maggio 1871 vennero aperte all'esercizio le seguenti nuove linee:

Calabro-Sicule	— Lentini-Siracusa Chil.	58
»	— Bianconovo-Rocella »	36
Sarde	— Cagliari-Villasor »	27
	Totale Chil.	121

AURORA BOREALE.

Il prof. Pietro Garibaldi, direttore dell'Osservatorio della R. Università di Genova, ci annunzia per via telegrafica che questa notte alle 11 pom. (t. m. di Roma), mentre si attendeva colà alle osservazioni combinate delle stelle cadenti, fu vista colà un'aurora polare che dal Nord-nord-ovest si estendeva fino alla coda dell'Orsa maggiore.

Il declinometro era leggermente agitato.

Qui non fu avvertito nulla essendo il cielo coperto.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 13 agosto 1871.

P. F. Denza.

I ministri sono stati invitati a trovarsi domani, domenica, a Roma per pigliar parte al Consiglio.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

« Il sindaco Pallavicini, al pari degli altri d'Italia, ha ricevuto una circolare da quello di Cagliari, con la quale s'invita, in previsione di una possibile guerra con la Francia, a far fondere qualche cannone con lo stemma del Comune, e donarli al Governo onde alleviare spese all'erario dello Stato.

« La Commissione pontificia delle offerte per le vittime della guerra in Francia fece pervenire al conte d'Harcourt una lettera con una forte somma, risultato delle sottoscrizioni. L'ambasciatore ne ringraziò con lettera autografa il marchese Girolamo Cavalletti, presidente della suddetta Commissione.

« Il conte Filippo Antonelli, testè partito per la Francia, ha una missione dal suo fratello e dal cardinale decano per intendersi col Governo francese sul luogo e le condizioni del futuro conclave, che il partito retrogrado ed irreconciliabile ha ormai stabilito di tenere la Francia. »

La *Nuova Roma* conferma che la notizia della vendita al Governo del palazzo Braschi è prematura.

« Vi furono e vi sono delle trattative assai inoltrate, ma la loro definitiva conclusione è vincolata ad una condizione di *redimibilità* da parte della famiglia Braschi, condizione di cui non sarebbe ancora pervenuto il termine.

« Così sono da considerarsi siccome abbandonate le trattative d'acquisto del palazzo Valentini, per farne la sede del ministero degli esteri.

« Dato anche che la Lista civile insista nel richiedere per suo uso il palazzo della Consulta, si giudicò che col milione e mezzo richiesto per l'acquisto del palazzo Valentini si può fabbricare un palazzo appositamente e più conveniente. »

Il *Piccolo Giornale* di Napoli accenna la voce che l'on. De Vincenzi sia stato invitato ad accettare il portafogli dei lavori pubblici; e che egli non abbia accettato ancora, perchè, prima di farlo, desidera consultarsi coi suoi amici.

Leggiamo nella *Gazzetta ticinese* del 10:

« Diversi ticinesi residenti in Parigi hanno reclamato al sig. ministro Kern contro la fucilazione avvenuta durante la repressione dei moti comunisti, di tre attinenti di questo Cantone. Tale esecuzione sommaria ebbe luogo il 28 maggio p. p., e dai reclamanti si pretende, senza che avessero preso parte alla lotta.

« Sull'istanza del signor Kern, essendosi in proposito praticata una speciale inchiesta, si ebbe per risultato che « un colpo di fuoco uscì dalla casa N. 6, via Fory, dopo di essere stata presa la barricata costrutta nella detta via; i soldati del 2° battaglione di cacciatori entrano immediatamente nella detta casa e sorprendono i tre uomini di cui si tratta armati sino ai denti, i fucili ancora caldi e muniti di cartuccie. »

« In presenza di tali fatti e nei momenti in cui più e più la lotta ferveva, si crede di non poterli spingere ulteriormente su tale spiacentissimo affare. »

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 8 *agosto*.

Ho avuto il permesso dalle autorità di visitare la prigione centrale ove sono ditenuti i membri principali del Comune. E siccome il direttore generale delle prigioni di Seine e Oise fu così cortese che mi accompagnò, io ebbi agio di osservare pienamente il modo con cui sono trattati i prigionieri. Siccome questa è una prigione regolare del dipartimento, coloro che vi si ditengono non sono soggetti agl'inconvenienti inevitabili a Satory e all'Orangerie pel subito arrivo di migliaia di persone cui si dovette somministrare vitto e alloggio. Qua come arriva qualche prigioniero viene accuratamente esaminato, si fa l'inventario di ciò che possiede e si provvede convenientemente a' suoi bisogni. Quand'io giunsi, i prigioni facevano la loro passeggiata di un'ora, che si permette giornalmente, e così potei entrare nelle celle, cui trovai abbastanza ampie, ariose, illuminate e pulite, e fornite del necessario.

Ho visto sulle tavole dei libri e quanto occorre per iscrivere. Entrai nelle celle del Rochefort, del Rossel, dell'Assy e del Grousset. Il primo è stato ammalato e il suo tavolino era coperto di manoscritti, e pare che sia stato compilatore delle memorie sui fatti recenti, per ciò che lo riguardano. Su quello dell'Assy delle carte geografiche e su quello del Rossel un libro di viaggi. Quantunque la prigione possa contenere 50 persone, non ve ne sono ora che 34. In alcune celle è appesa la lista dei cibi e delle bevande che si possono somministrare mediante moneta oltre ciò che fornisce l'amministrazione, e si lascia ai ditenuti una parte di ciò che posseggono per comperarli. Così il Rochefort ha 200 franchi al mese oltre il vitto della prigione consistente in 850 grammi di pane, due zuppe al giorno e 150 grammi di lue alla domenica. Oltre a ciò si permette a' prigioni di ricevere ciò che mandano ad essi le loro famiglie. Come al solito le pareti sono coperte di nomi e degli scritti degli antecedenti loro occupatori, i quali hanno espiato in diverso modo le loro colpe.

Era intanto giunto il momento in cui i prigioni dovevano tornare nelle loro celle e io mi collocai nel corridoio per vederli passare, essendo vietata ogni comunicazione orale con essi, tranne nel parlatorio. Il primo che vidi è il Ferré, a cui si fanno le più gravi imputazioni. Fu egli che prese la parte principale nell'assassinio degli ostaggi, e primo fu sempre e col consiglio e negli atti quando si avevano a commettere atti di vendetta e di sangue. È piccolo di statura, agile e snello nei movimenti come un coniglio, e in un batter d'occhio si trovò nella sua cella, lasciando appena il tempo di osservare il suo contegno, che si fa distinguere per una cinica ed insolente espressione.

Al Ferré succedette un giovane detto d'Acosta, segretario del Raoul Rigault, imberbe, cogli occhi vitrei ed un'espressione impertinente, la quale può far credere che sia stato anzi mosso da vanità che da convincimenti politici a far ciò che fece. Dopo pochi momenti successe lentamente in scala il Rossel e nel suo portamento, nell'apparente sua rassegnazione eravi qualche cosa che commoveva profondamente. Checchè possa dirsi delle sue azioni, si sente istintivamente ch'egli ha in sè una certa nobiltà e non vuol esser posto nella categoria dei due che lo precedettero. Egli sa di acconciato al destino che lo attende e la sua condizione di capitano del genio lo aggrava singolarmente. Egli disse: ho giuocato, ho perduto e debbo pagare. Non si fa illusioni e con ragione, giacchè pare impossibile che sfugga alla pena capitale, in cui incorre un ufficiale nel suo caso, secondo le leggi

mere e vitto a modicissimi prezzi. Nello stabilimento trovate prima di tutto l'aria saluberrima, una vista incantevole: « i pittoreschi dintorni (così si esprime, e per miracolo dice il vero, un *prospectus-programma*), ricchi di rigogliosa vegetazione, di fresche e limpide sorgenti e salutati dalla brezza montanina, ma tuttavia al riparo dai venti del nord, offrono grande varietà di passeggiate salutari ed amene, e colle loro ombre porgono gradito sollievo agli estivi ardori. » Se non volete allontanarvi di molto, o le forze non vi reggono a salire su pei ripidi sentieruoli delle coste vicine, avete intorno allo stabilimento medesimo un esteso tratto di terreno con giardini, boschetti, prati, che vi rendono comodo ed opportuno l'esercizio del passeggio, prima e dopo i bagni. Trovate inoltre, cosa importante, tutto quello che può occorrere per ogni fatta di operazione di bagnatura: bagni caldi, semplici, medicali, a vapore, in ampia piscina, in acqua corrente, doccie a varia pressione, ecc., ecc.

Una delle cure principali che vi si fa è quella dell'idroterapia, e per questo occorre aver un'acqua veramente fresca e di una freschezza naturale: ebbene qui alle radici del monte v'è un'abbondante sorgente alla temperatura di 8 gradi, che, raccolta in un vasto serbatoio, vien poi distribuita per le diverse operazioni. Trovate sempre nello stabilimento una carrozza che vi trasporta gratuitamente alla sorgente minerale (da cui scaturisce un'acqua in cui predominano il solfato di soda ed i bicarbonati di calce, di magnesia e di soda); trovate apparecchi per l'applicazione medica dell'elettricità, attrezzi per esercizi ginnastici; trovate modici prezzi in ogni cosa, e quello che conta pure assaissimo, trovate una direzione medica abile, accurata, zelante e gentilissima.

È direttore l'egregio cav. dott. Vittorio Carletti, uomo che è fatto apposta per tenere un simile ufficio: cortesissimo con tutti, sapendo addattarsi agli umori ed anche alle prevenzioni di tutti, sempre in moto, sempre con una barzelletta e con un sorriso, sempre pensando in che modo rendere più gradito e più profittevole il soggiorno de' bagni agli accorrenti, ha il meraviglioso soddisfacimento di veder partire di là tutti contenti, tutti suoi amici, e di accrescere la prosperità dello stabilimento.

Se io credessi all'entusiasmo di quel caro dottore per le sue acque, dovrei dire che non v'ha quasi malattia al mondo che qui non possa trovare la sua guarigione. Sentite una breve enumerazione delle malattie *principali* che le acque minerali di San Vincenzo devono senza fallo fare sparire dall'organismo di chi le beve nella quantità e modo voluti dal medico; oltre le variate affezioni, specialmente nervose, vengono i lenti dissesti del ventricolo e degl'intestini, gl'incomodi emorroidali e la soverchia pinguedine, le malattie del fegato, della milza, delle reni, del cervello, del cuore, le affezioni artritiche e gottose, le tosai ostinate, le lente bronchiti, la tisi latente od incipiente, le malattie erpetiche, le febbri intermittenti e va dicendo.

Con tutto questo po' po' di virtù guaritiva voi crederete di trovare lo stabilimento ed il paese pieni di malati d'ogni fatta che ne facciano tutto un vasto ospedale? Niente affatto. Ci trovate un convegno di eleganti e di gente allegra, che mangia bene, che fa delle escursioni, che corca ogni modo per divertirsi, che giuoca e che balla.

Il ballo, già, è il divertimento principe di queste adunanze. In Acqui si balla, a Valdieri si balla, qui si balla, vedremo che si balla anche a Courmayeur: si balla dappertutto. Un ampio salone, niente meno che di 160 m. q., è destinato a bella posta ad esercitare le gambe e raccogliere i sudori dei ballerini, che trovano questo metodo di cura altrettanto proficuo che quello di bere l'acqua di San Cristoforo. Quest'anno la danza è ancora più animata ed aggradevole, essendo accompagnata da una musica eccellente. Ma la danza non basta, vi è anche l'operetta in musica in apposito teatrino colla musicale famiglia Migliara che riscuote gli applausi e la riconoscenza dei signori bagnanti.

La sala da pranzo dello stabilimento è vasta, bene esposta: vi ha il caffè con bigliardo, vi è la sala di lettura, vi è tutto acconcio, pulito, piacevole, dalla tappezzeria delle stanze nuove a nuovo, alla bella vista che vi presenta ogni finestra, alla diligenza del servizio, alle modicità prezzi, alle passeggiate romantiche che dei si possono fare nei piacevoli dintorni.

In meno d'un'ora siete a Moron, piccola borgata dove avete già una bella vista; in due ore e tre quarti siete al colle di Joux, dove avete stupenda la vista, e potete figurarvi di trovare l'ombra di Napoleone I che vi fu di passaggio. Avete tre quarti d'ora di cammino da fare per recarvi a visitare il ponte romano a Sil'ian, dove le acque freschissime d'una fontana vi conforteranno della fatta marcia; in un'ora ed un quarto sarete a visitare i castelli diroccati di San Germano, e in un'ora ed anche meno giungerete al ponte delle Capre, gettato sulla Dora fra due scogli; in poco più d'un'ora a Ciambava, famosa pei vini; in 15 minuti a Castiglione, graziosissimo paese.

E quando avrete fatto parecchie di queste o simili escursioni, e quando avrete respirato per un po' di tempo quell'aria salubre, sono persuaso che nel partirvi stringerete con vera gratitudine la mano al dottor Carletti, lieti di essere andati costassù e forse dolenti di non potervici fermare ancora.

Fulvio Accudi.

militari di ogni nazione. Quelli che lo hanno visto dopo la sua incarcerazione, dicono che si è sempre comportato degnamente, come uomo e come ufficiale, non tentando di nascondere od attenuare quanto ha fatto, nè vantandosene, rispondendo con calma e semplicità alle interrogazioni che gli sono fatte e non cercando delle relazioni con altrui oltre allo stretto necessario. Egli è uomo di non poca valentia militare.

Due minuti dopo venne Ulisse Parent, accusato di parecchi incendi. Si è pubblicato e venduto il *fac simile* dell'ordine sottoscritto da lui di ardere il quartiere della Borsa. È basso di statura, tarchiato, dallo sguardo truce e non ha nulla di distinto. Era diverso il Rochefort, che lo seguiva e che come egli passava, ci guatò come stralunato. Io m'ero collocato in modo da non essere osservato dai prigionieri e, tranne questa volta, m'era venuto fatto: ma gli occhi irrequieti del Rochefort si portavano dovunque ed egli ci diede uno sguardo così pieno di angoscia che mi rimarrà scolpito per sempre nella mente. Appena allora aveva saputo il suo atto d'accusa, in cui è imputato di reati che portano la pena di morte e quantunque sia quasi sicuro che non venga applicata in questo caso, è probabile che il suo temperamento molto nervoso e suscettivo abbia esagerato in lui i terrori della sua posizione e questi sono aggravati da sciagure di carattere domestico e privato.

Paschal Grousset, che veniva dopo, è un giovane sparuto, in cui non si può scorger altro che leggerezza di carattere. Fa con lui gran contrasto l'Assy. I prigioni portavano vesti leggere da state trascurate e per lo più delle pianelle. Salivano silenziosi coll'aspetto o triste o feroce, ma l'Assy vestiva le assise di guardia nazionale e scherzava rumorosamente col suo custode. Insomma egli si diversificava talmente dagli altri che non pareva un carcerato e percorse tutto il corridoio ridendo e tattamellando colla maggiore sicurezza, quantunque gli sovrasti la scure sul collo. Pochi de' suoi compagni versano in tanto pericolo come lui. Io domandai una spiegazione della sua allegrezza e mi fu detto che è essenzialmente un *poseur* e fa tutto ciò per produrre effetto.

Gli avvenimenti politici degli ultimi due giorni hanno mutato l'aspetto delle cosa. Giovedì non si vedeva difficoltà a conferire al signor Thiers due o tre anni di potere, anzi venerdì la riunione che erasi tenuta per fare opposizione alla proposta del centro sinistro, aveva avuto per risultamento una transazione: ma la giornata di ieri ha tolto ogni speranza ai favorevoli a quel provvedimento, se pure non accada una riconciliazione tra il capo del potere esecutivo e l'Assemblea. Il brillante discorso del signor Buffet sulla questione dell'indennità, per cui ottenne un vero trionfo alla Camera, e l'agra e alquanto aprezzante risposta del Thiers hanno prodotto un effetto tale che il simile non si era visto dopochè il Thiers occupa l'alto suo grado, ed una scissura fra lui e l'Assemblea, il quale avrà un risultamento che presentemente non si può prevedere.

CORRIERE DEL MATTINO

Non ostante che il Papa lo abbia rifiutato, gli si farà tuttavia il regalo del trono d'oro, proposto dal marchese Cavalletti.

Il disegno di questo trono è affidato al signor Vespignani, ed attendesi dalla California l'oro per farlo. Niente meno che un valore di 10 milioni di franchi.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Il 3° Consiglio di guerra ha deliberato di trasportare le sue sedute nel locale della Corte d'Assisie di Seine-et-Oise. Nell'udienza dell'11 corrente ebbe luogo l'audizione dei testimoni relativi all'accusato Urbain, delegato alla seconda podesteria del 7° circondario. Il cittadino Urbain, membro della Comune, fu quegli che francamente propose, nella seduta del 17 maggio, si fucilassero gli ostaggi; e per questa proposta, il suo nome va congiunto all'orribile attentato commesso dai feroci comunisti alla Roquette.

Notasi pertanto che le sedute della Corte marziale non sono così assiduamente frequentate dal pubblico, come pareva dapprincipio dovesse succedere, e nella sala delle udienze vi sono giornalmente molti posti vacanti. Pare adunque che il processo della Comune e del Comitato centrale non ecciti in generale quel grande interesse e quella curiosità che qualche altro affare di meno grave importanza non mancò di sollevare in questi ultimi tempi; e qualche giornale, allarmato da questi sintomi d'apatia, non mancò d'esclamare: « Forse che da noi si incomincia a provare indifferenza anche per i delitti più atroci? »

Nelle deposizioni dei testimoni e negl'incidenti di vario genere che si svolgono in questo processo, s'incontrano pertanto molti fatti ed argomenti interessantissimi. Fra tutte le accuse che si producono a carico dei detenuti, la partecipazione alla fucilazione degli ostaggi è la più terribile; e così tanto il Ferré, quanto l'Assy fanno ogni sforzo per liberarsene, per nulla curandosi d'essere condannati in tutto il resto.

Intorno alle infelici vittime della Roquette affermasi ora che avrebbero potuto benissimo sfuggire alla triste sorte che li attendeva, e risparmiare così un maggiore delitto ai sceiterati comunisti.

Quindici giorni prima della loro fucilazione, tutto era preparato per la loro fuga. Un impiegato della Roquette sotto la Comune, d'accordo col Governo di Versailles, era riuscito a disporre le cose in modo, che ciascuno degli ostaggi poteva mettersi in salvo. Giunto il momento opportuno, quell'impiegato si rivolse pel primo al signor Bonjean pregandolo di cogliere la favorevole occasione. Ma questi ricusò, e gli altri ostaggi si credettero in dovere di seguire il suo esempio; solo monsignor Darboy pareva disposto ad accettare l'offerta libertà, ma ei non voleva fuggire che in unione de' suoi compagni di carcere. Narrasi pure che il signor Bonjean avesse un quasi certo presentimento della sua tragica fine: diciotto mesi fa, ritornando dalla sepoltura d'un membro della Corte di Cassazione, mentre discorreva con un amico del defunto, ebbe a dire: « Io non tarderò certo a seguirlo; i miei giorni sono contati, e non ne so il perchè, ma io credo che morrò sul patibolo. »

Lo sventurato non si abbagliava di molto, poichè morì fucilato.

Un telegramma da Vienna ci fa noto che l'incontro dei due imperatori ad Ischl fu cordialissimo. Essi si abbracciarono tre volte. Era accorsa gran folla plaudente.

Per quanto rilevasi dai fogli tedeschi, nella Slesia cresce di giorno in giorno il numero dei membri della nuova comunità dei vecchi cattolici. In Kattovitz, ove esercita la cura d'anime lo scomunicato prete Kaminski, la nuova comunità ascende a 3000 individui.

Kaminski ha l'intenzione di fare nei prossimi giorni, e particolarmente dopochè la grande conferenza di Monaco avrà stabilito un programma definitivo, dei viaggi nella Slesia superiore ed altrove per estendervi il proprio apostolato, e sostituire ovunque alle dottrine neo-romane quelle del vecchio cristianesimo. Gli infallibilisti spiegano però grande attività contro il Kaminski, e in una loro recente riunione fu fatta la proposta di firmare una petizione all'imperatore affinchè Kaminski fosse nientemeno che fucilato.

CRONACA NERA.

Un tenente bottega da prestinaio in piazza Milano essendo venuto ieri sera in alterco con certo G. per motivi tutt'ora ignoti, gli somministrava una bastonata sul capo.

— Gli arrestati furono 23 fra cui 5 donne.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Il Prefetto

Notifica, che giusta le prescrizioni del Ministero dell'interno contenute in circolare 30 giugno scorso, divisione 3ª, sezione 2ª, numero 15775, gli esami da tenersi nel mese di ottobre in ciascuna provincia per gli aspiranti segretari comunali avranno luogo in questo anno nel giorno 16 dello stesso mese, in Torino, alle ore 8 ant., e nel locale che sarà a suo tempo indicato pubblicamente.

Le domande per l'ammessione, estese su carta da bollo, dovranno essere corredate:

a) Della fede di nascita, legalizzata;

b) Da recente certificato di penalità, rilasciato dal tribunale correzionale del luogo di nascita.

Il tempo utile alla loro presentazione scade perentoriamente a tutto il giorno 30 settembre p. v.

Torino, 22 luglio 1871.

Per il Prefetto
T. Fontebraccio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Ischl, 12 *agosto*.

I due imperatori giunsero iersera alle 5 1/2. L'imperatore Guglielmo fu ricevuto dal granduca di Meklemburgo, dal principe d'Holstein e dal principe di Waldek. Assistette al pranzo dato dall'imperatore d'Austria.

Londra, 12 *agosto*.

Alessandro Cockburne fu nominato arbitro dell'Inghilterra per l'affare dell'*Alabama*.

Avvenne un'esplosione nella fabbrica di polvere di cotone a Stone Market: si ebbero 15 morti e 40 feriti.

Wallace sarà creato baronetto.

Camera dei comuni. — Harlington combatte la proposta di Gray di aprire un'inchiesta sui disordini di Phoenix-Park. Sostenne il diritto del Governo di impedire i *meeting* nei parchi. La discussione riprenderassi giovedì.

Parigi, 12 *agosto*.

Thiers recossi ieri presso la Commissione dell'esercito. Questa pronunziossi nuovamente per lo scioglimento di tutte le guardie nazionali.

Dicesi che il ministro Larcy sia dimissionario.

Roma, 13 *agosto*.

L'*Opinione* reca che Gadda nominerassi probabilmente prefetto di Roma; succederebbegli Davincenzi.

Assicurasi che Acton ha espresso il desiderio di ritirarsi; succederebbegli Ribotty.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — Uno dei principali oratori greci, di quella schiera che inventò si può dire l'eloquenza, e che passando pei Sofisti e pei Retori fece capo a Demostene, è Lisia Siracusano, nome che insieme con quelli d'Empedocle, di Epicarmo, di Teocrito, di Archimede onorano l'antichissima coltura della Sicilia, compagna e maestra eziandio di quella della Grecia propriamente detta. Di tutte le arringhe di Lisia, che furono moltissime, non rimangono che una trentina circa e delle altre non si possono che spigolare cenni, citazioni, squarci intercalati in passi diversi di varii autori: *disjecta membra*. Questi frammenti raccolse con cura e tradusse acconciamente il signor prof. Giovanni Borcia, siciliano ancor esso, il quale si adoperò con amore zelantissimo di compatriota a riunire tutto quello che potè trovare delle orazioni di Lisia perdute, e mandovi a lato una traduzione accurata, e insieme elegante, mandatovi innanzi un discorso in cui espone tutte le vicende delle varie pubblicazioni delle opere Lisiane, aggiuntovi in coda delle note eruditissime, ne fece un volume di buon sesto, nitidamente stampato dalla nostra tipografia Reale, e che noi vivamente raccomandiamo agli studiosi delle lettere greche.

La Sicilia, che fu culla di una civiltà e di una letteratura classica di suo stampo, conserva ancora oggidì molti e valenti studiosi delle buone lettere e delle cose antiche, e fra codestoro è da ascriversi il signor Borcia, che con questo libro ha dato egregia prova del suo valore da grecista e da erudito.

Istruzione pubblica. — Dalla pubblicazione del movimento dello stato civile fattosi per cura della Direzione di statistica, ricaviamo la tabella degli analfabeti riconosciuti in occasione dei matrimoni aumentati nell'anno 1869; queste cifre ci danno una interessante e sicura misura del grado di coltura delle singole provincie, fra cui godiamo di vedere primeggiare Torino.

Provincie	*Analfabeti* su 100 *sposi*		*Analfabeti* su 100 *sposi*
Torino	31	Parma	75
Sondrio	34	Umbria	75
Bergamo	36	Macerata	76
Novara	40	Ravenna	76
Brescia	43	Abruzzo Ult. II	77
Como	43	Forlì	77
Livorno	44	Piacenza	77
Porto Maurizio	44	Sassari	78
Alessandria	45	Mantova	79
Cuneo	47	Padova	79
Genova	52	Palermo	79
Pavia	53	Ascoli-Piceno	80
Milano	54	Rovigo	83
Firenze	58	Terra di Lavoro	83
Cremona	60	Principato Citer.	85
Belluno	62	Trapani	85
Lucca	62	Benevento	86
Grosseto	63	Cagliari	88
Pisa	63	Capitanata	88
Verona	67	Abruzzo Citer.	87
Arezzo	68	Abruzzo Ult. I.	87
Napoli	68	Catania	87
Udine	68	Molise	87
Bologna	69	Terra d'Otranto	87
Massa e Carrara	69	Calabria Ult. I.	88
Modena	69	Caltanisetta	88
Venezia	69	Messina	88
Ancona	70	Principato Ult.	88
Siena	71	Calabria Citer.	89
Vicenza	72	Calabria Ult. II	89
Ferrara	73	Terra di Bari	89
Pesaro e Urbino	73	Siracusa	90
Reggio (Emilia)	73	Basilicata	91
Treviso	74	Girgenti	91

La serie dei rapporti provinciali, per l'anno 1869, procede quindi da un minimo di 31 analfabeti su 100 coniugi nella provincia di Torino ad un massimo di 91 per 100 nelle provincie di Girgenti e Basilicata.

Partendo dalla media del Regno, 70,24 analfabeti su 100 sposi dei due sessi, si ebbero nel 1869, 27 provincie che non la raggiunsero e 41 che la oltrepassarono.

Da alcuni confronti internazionali, coi quali si chiude l'importante argomento dell'istruzione primaria dei coniugi nella pubblicazione sul movimento dello stato civile nel 1869, si rileva che in Francia nel 1865, sopra 100 coniugi 34 soltanto erano illetterati (sposi 27, spose 34). In Inghilterra poi si contava nel 1863 soltanto 20 sposi e 23 spose illetterate su 100. Confrontando queste cifre con i 61 sposi e 79 spose illetterate che contrappone l'Italia nel 1869, abbiamo la dimostrazione più evidente della nostra inferiorità in fatto di coltura popolare.

Fuochi di gioia e morte! — Leggesi nel *Corriere italiano:*

Un fatto dolorosissimo avvenne domenica sera a Viareggio, poco dopo le 10 pom., in piazza Paolina.

Si sparavano i fuochi d'artifizio quando un razzo sviando subitamente dalla sua direzione, o perchè fosse stato male preparato, o perchè avesse preso fuoco mentre non era ancora nella voluta direzione, andò a colpire alla bocca una giovinetta diciassettenne, e scoppiando la ferì così miseramente che in meno di un'ora la poveretta spirava fra atroci spasimi.

Era una delle più belle giovinette che si osservassero in questi giorni allo stabilimento detto il *Nettuno* a Viareggio; figlia di ricchissima famiglia egiziana, quella sfortunata giovane era l'ammirazione della numerosa società che ogni giorno frequenta quello stabilimento.

Questo miserando fatto addolcirà tutte le famiglie di bagnanti raccolte a Viareggio..... sì che lunedì anche il *Nettuno* era deserto.

È già la terza disgrazia che in poco tempo contrista i bagnanti di Viareggio.

Le Cavallette — scrive lo *Stelvio* dell'8 corr. — cominciano ad invadere la provincia di Sondrio. Pervenne, giorni sono, alla Prefettura, che a Dubino ne furono prese circa 1100 chilogrammi, ad Ardenno 100 chilogr., ed una certa quantità a Postalesio.

Da notizie private sappiamo poi che comparvero anche in altri luoghi ed altresì nei contorni di Sondrio, come in Tringia, Alto Castione, ecc.

Importante scoperta. — Lo *Standard* parla di una importante scoperta fatta da un meccanico di Filadelfia. Egli ha osservato che una forte corrente d'aria, di vapore o d'acqua mista con della sabbia può fare un buco in una superficie o deteriorarla in un tempo brevissimo.

Così un getto di vapore misto a sabbia sotto una pressione di 300 libbre pel pollice quadrato, ha scavato in meno di 25 minuti un buco di un pollice e mezzo di profondità in un masso di *corundum*, sostanza dura quanto il diamante. Coprendo una lastra di vetro con carta intagliata e dirigendo contro il vetro una corrente d'aria compressa e di sabbia egli ottenne sul vetro dei magnifici e complicatissimi disegni.

Lo *Standard* richiama l'attenzione dei meccanici su questa importante scoperta.

I GIUSEPPE gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanzo d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 *agosto* 1871.

Torino. — 58 — 48 — 40 — 36 — 59.

Notizie Commerciali

Vercelli, 11 agosto.

Anche oggi sul nostro mercato il riso ed il grano furono sostenuti di 50 centesimi con esito corrente.

Genova, 12 *agosto*. — *Caffè*. — Le domande per qualità secondarie sono continue sul nostro mercato, e facilmente si potrebbero conchiudere delle operazioni, ma la mancanza di deposito che dobbiamo lamentare è di ostacolo alle medesime. L'articolo conseguentemente è in buona luce, e tende ad un progressivo aumento. Si vendettero nella settimana 1080 sac. Porto Rico a conseg. a prezzo tenuto segreto, ma dalle voci che corrono sembra che questo si aggiri fra il corso di L. 85 1/2 a 86 i 50 kil.

Si vendettero inoltre 400 sacchi Bahia pronto a prezzo tenuto segreto.

Cereali. — Il miglioramento pronunciatosi nella scorsa ottava si mantenne in questa. Le qualità tenere primarie sempre ristrette e continuano a prezzi ben tenuti. Non si può dire altrettanto dei duri esteri, attesa la stagione in cui la fabbricazione non ispedisce; i nazionali ottennero un miglioramento di cent. 50 con discreta domanda.

Ebbimo diversi arrivi dalla Sicilia con qualità dure ed ebbero discreto incontro.

Le vendite totali ascendono ad ettolitri 29,000 e passarono al deposito ettolitri 25,000.

Riso. — Il genere sì in ogni giorno più scarso, e si aspetta con impazienza il nuovo raccolto. Essendosi ricevuto qualche piccolo ordine per l'esportazione sui mercati dell'interno, questo provocò un nuovo leggiero aumento.

I prezzi di chiusura sono i seguenti: Riso glacè schiuma L. 41 50; Fioretto prima scelta L. 39 50; Fioretto seconda scelta L. 38 50; Mercantile bello L. 37 50; Mercantile 2° L. 37.

Zuccheri greggi. — Le qualità Avana si mantengono sempre sostenute in conseguenza dello scarso deposito.

Le vendite in tutto ascesero a fecci 100 Avana tipo 17 a L. 47 pagamento in corso i 50 chilo, e 200 muscabado Bahia a L. 33 i 50 chilo.

— **Centrifughi.** — Si vendettero sacchi 200 Fairie, num. 2 1/2 a L. 41 25 i 50 chilo.

— **Raffinati.** — Il nostro mercato in questa qualità si mantiene sempre nella medesima posizione, con affari limitati anche a causa dell'esiguo deposito che non offre molta scelta. Le vendite ascesero a 30,000 chilogr. pilè Olanda a L. 48 25 i 50 chilogr., e a 10,000 chilogr. id. marca S T a L. 47 50.

Olio d'oliva. — La sostenutezza sul genere continua, e i possessori resi più tenaci dai prezzi fermi che regnano nelle altre piazze del Regno, non vogliono fare concessioni, e si mostrano esiandio restii a vendere, nella speranza di ottenere in avvenire prezzi migliori. Nelle qualità mangiabili si ottennero in settimana prezzi alti, e si chiuse in sostegno, per le qualità estere mancano assolutamente i venditori, e solamente nei lavati si notò un po' di calma.

Le vendite in tutta la settimana ascesero a quint. 450.

Cuoia. — L'articolo non provò alcuna variazione di forta da una settimana all'altra. L'esaurito nostro deposito e la poca merce che si aspetta contribuiscono a rincarire sempre più i prezzi. Quel poco che arriva sia buono o meno, tutto si compra e si porta via, e questo per i puri bisogni che si fanno sempre più vivi, mentre che lo speculatore non osa avventurarsi a comprare, parendoli troppo elevati gli attuali prezzi. Eppure per quanto queste apprezziazioni sembrino fondate, non havvi speranza alcuna che possano declinare, giacchè non si hanno a temere dall'estero arrivi ragguardevoli di merce. Le vendite sono state di numero 6200 di Calcutta e 750 di Montevideo. — Da Newcastle nella settimana ci arrivarono 4550 cuoi.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO
Bollettino settimanale.

13 agosto. — Continua la fermezza nei prezzi, massimamente nei grani ove si fanno più numerose le ricerche, tanto pel consumo come per la speculazione.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina da L.	5 15	a 5 60
	il quint. da »	29 —	a 31 50
Meliga	l'emina da »	4 20	a 4 40
	il quint. da »	24 15	a 25 25
Riso	l'emina da »	6 40	a 6 90
	il quint. da »	35 50	a 38 30
Segala	l'emina da »	3 20	a 3 40
	il quint. da »	18 35	a 19 50
Avena	l'emina da »	1 80	a 1 90
	il quint. da »	18 50	a 19 50

BORSA DI GENOVA. — 12 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 83 05 a 83 80.

Le azioni Meridionali a 412 per cont.

Le azioni del Credito Mobiliare furono con limitatissime transazioni e del pari restano in tendenza molto incerta.

Francia breve lettera a 105 3/4, denaro a 105 40.

Londra a vista lettera 26 50, denaro a 26 75.

Marenghi da 21 14 a 21 17.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

BORSA DI MILANO. — 12 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 10
» » fine agosto	63 20
Prestito Nazionale	87 75
Azioni della Banca Nazionale	2830 —
» Ferrovie Meridionali	409 —
» Regia Tabacchi	710 —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca di Costruzione	715 —
» Banca gen. di Roma	570 —
» Banca Veneta	297 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 —
» Ferr. Meridionali	193 50
» Ferrovie Sarde	162 00
» Regia Tabacchi	492 —
» Beni Demaniali	485 —
Buoni ferr. Meridionali	485 —
Cambi sopra Francia a vista	108 3/4
» Londra a tre mesi	26 62
» Francoforte a tre mesi	225 —
» Vienna a tre mesi	215 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 15
Sconto 4 per 0/0.	

BORSA DI FIRENZE — 11 agosto.

Rendita al 5 0/0	63 17
Oro lettera	21 22
Londra lettera	26 72
Cambio su Parigi	106 12
Prestito nazionale	87 90
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni Tabacchi	715 —
Banca Nazionale	2852 —
Az. Società ferr. Merid.	410 25
Obbligazioni »	195 —
Beni »	484 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 22

BORSE ESTERE.

Parigi, 12 *agosto*.
(Chiusura della Borsa).

	11	12
Rendita francese	55 75	55 72
Rendita italiana	59 25	59 35
Ferr. Lombardo-Veneto	380 —	382 —
Obbligaz. idem	227 —	227 —
Ferrovie Romane	87 50	87 75
Obbligaz. idem	153 —	154 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	168 25	168 75
Obbligaz. ferr. Meridionali	182 —	172 —
Cambio sull'Italia	6 —	6 1/4
Credito mobil. francese	172 —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni idem	— —	685 —
Prestito	88 45	88 57

Berlino, 11 — 12

Austriache	230 1/2	230 1/4
Lombarde	99 1/2	99 3/8
Mobiliare	157 1/2	158 1/4
Rendita italiana	58 1/4	58 1/4
Tabacchi	90 3/8	90 1/4

Vienna, 11 — 12

Mobiliare	256 40	257 —
Lombarde	180 50	180 80
Austriache	419 50	419 —
Banca Nazionale	763 —	763 —
Napoleoni d'oro	9 65	9 68 1/2
Cambio di Londra	121 60	121 50
Rendita austriaca	70	70 10

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal* 3 *a tutto il* 30 *luglio* 1871.

	Num.	Importo
Rimanenza attiva 2 luglio 1871 libretti	15,129	6,405,747 38
Entrata per numero 2239 depositi		308,727 »
Libretti nuovi emessi	399	» »
Totali	15,528	6,714,474 14
Uscita per n. 1223 rimborsazioni		138,086 24
Libretti estinti per pagamento a saldo	188	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 1 depositante L. 100.		
Rimanenza attiva al 30 luglio 1871 libretti	15,340	6,576,387 90

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. De Bartolomeis.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 10 agosto 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 15	K. 1108 38
Trama	» 1	» 51 06
Greggia	» 11	» 546 75
Articoli diversi	» 1	» 24 80
Totale	N. 28	K. 1731 04

Totale sul mese a tutt'oggi colli 340.

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.
Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Beatrice di Tenda* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Elettrizzamento umano

Opera d' umanità.

Successo Europeo.

Solo mezzo certo di guarigione per le malattie nervose, mediante i nuovi procedimenti del dottore cav. **Brunet de Ballans,** piazza S. Carlo, 6, e via Provvidenza, 7, Torino.

Casa di salute; durata del trattamento da 20 a 30 giorni.

La cura del mese d'agosto essendo una delle migliori, sarà fatta una riduzione di L. 50 a coloro che intraprenderanno la cura nel corrente mese. 3110

Avviso.

I **Fratelli Isotta** hanno l'onore di prevenire i signori Viaggiatori che avendo chiuso la loro Casa **Hôtel National** in **Genova**, si sono trasferiti all'**Hôtel De France**, Piazza della Borsa.

Tenendo in considerazione la loro numerosa clientela, si fanno un dovere di avvisare che l'**Hôtel De France** in **Genova**, fu di nuovo notabilmente ingrandito, e che hanno aperto una Casa succursale all'**Hôtel De Genève** in **Napoli**, via San Giuseppe.

Oltre all'eccellente posizione centrale dei detti due Alberghi, i signori Viaggiatori troveranno tutti quei miglioramenti che sono usi trovare nei primarii Stabilimenti di tal genere. 3175

Deposizioni Cellulari

di Seme Bachi di farfalle razza annuale Giapponese a bozzolo verde, atte alla selezione e provenienti da apposite coltivazioni sono bene riuscite.

Cartoni riprodotti sanissimi di Seme Giapponese annuale a bozzolo verde.

Bergamo, presso **F. Airoldi.** 3211

CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti ernari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1660

DIFFIDAMENTO

Si rende noto che con atto 24 luglio a. c. in rogiti del notaio signor Pavesio, la ditta P. Vigna e Comp. di Susa, gestita dal signor Giovanni Maria Vigna, avendo ceduto la sua fabbrica, attrezzi, macchine, merci, utensili, crediti, ecc., agli signori Pietro e Felice fratelli Vigna ed al sig. Secondo Galoppo, non sarà più riconosciuta per valida nessuna operazione eseguita dal cessato gestore signor Giovanni Maria Vigna. 3273

FILANDA (ora girante)

DA VENDERE od AFFITTARE pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.

Dirigersi dal proprietario sig. G. DEMARCHI. 3098

BIGLIARDI

per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

ATTO DI NOTIFICANZA

di ricorso in cassazione.

L'usciere sottoscritto rende avvisato, chi di diritto, avere oggi eseguito, a senso del prescritto dall'art. 142 del vigente codice di procedura civile, alle persone infranominate, residenti all'estero, il ricorso col padissequo elenco dei documenti ed atti che si producono a corredo, nell'interesse delli signori commendatore Raffaele Rubattino, socio gerente della ditta R. Rubattino e Comp. e cav. Luigi Grocco, capitano marittimo, residente in Genova, armatore il primo e comandante il secondo il piroscafo italiano **Piemonte**, diretto tale ricorso ad ottenere l'annullamento della sentenza della Corte di appello di Torino 10 aprile 1871, proferita in sede di rinvio nella causa fra essi ricorrenti e le varie compagnie di assicurazioni marittime in esso ricorso indicate, e gli individui, che tutti domiciliati all'estero, ed ai quali eseguii detta notificazione, cioè:

Brosovich Giacomo, capitano marittimo, domiciliato a Fiume.

Sarinich Cosmo, pur domiciliato a Fiume.

Soglian Giuseppe, ivi pure domiciliato.

Graccovich Giuseppe, anche domiciliato a Fiume.

Chiavich Tommaso, domiciliato a Drago presso Fiume.

Parossich Alessandro, pur domiciliato a Drago presso Fiume.

Puntich Giovanni, Suppich Antonio e Puntich Simone, domiciliati a Selva di Dalmazia.

Romanick Giovanni, domiciliato a Castrena.

Benuick Antonio, domiciliato a Nocca e Sbartonolick Giulio, domiciliato a Lussin, capitano il primo e gli altri uomini componenti l'equipaggio del brigantino austriaco **Cosmos.**

Torino, 11 agosto 1871.

Cav. Ugo Marco usciere presso la Corte di cassazione. 3200

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

PER LA

Costruzione di Edifizi Pubblici e Privati in Roma

Si fa noto che a cominciare dal giorno 7 corrente agosto vengono distribuiti i Titoli provvisori al portatore in cambio delle ricevute di sottoscrizione.

Questi Titoli devono essere ritirati dalle case dove venne eseguita la sottoscrizione, cioè: in TORINO **Carlo De Fernex,** via Alfieri, N. 7, e suoi incaricati, signori **Giovanni Pioda,** via Finanze, N. 3 — **Carlo Ramella,** via S. Tommaso, N. 12 — **Fratelli Ottolenghi,** via S. Tommaso, N. 14 — **Pietro Marone,** via Carlo Alberto, N. 3 — **Grosso e Frusi,** via Santa Teresa, N. 14, e nelle altre città d'Italia presso li signori Banchieri indicati nel programma della Compagnia.

Presso i suddetti Banchieri si trovano a disposizione del pubblico una parte delle 5000 Azioni assunte dalla Casa Bancaria **Carlo De Fernex,** a compimento della prima serie di VENTIMILA AZIONI: queste vengono emesse al prezzo di L. **100** caduna, pagabile metà in agosto e metà in settembre.

Esse godono l'interesse del 8 % proporzionale a maturare dal 1° luglio 1871, e del **75** % sugli utili che la Compagnia realizzerà.

Sarà fatto lo sconto di 50 centesimi per azione a chi fa tutto il versamento all'epoca della sottoscrizione. 3194

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. R. H. H. DI D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola dal peso brutto di 1200 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25
Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.
Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1855

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 luglio prossimo passato:

Lotto unico — Provvista di metri cubi 58,61 di travi di quercia, ascendente a L. 10,722

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 3 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 10 corrente agosto, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal suscitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane.

Dato in Torino addì 4 agosto 1871.

PER DETTA DIREZIONE

3250 *Il segretario* **Rolando Michele.**

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16. 18

Non più Medicine

La deliziosa Farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), **neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia.** Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, *formando buoni muscoli e sodezza di carni.*

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. L. **2 50**; 1/2 chilogr. L. **4 50**; 1 chilogr. L. **8**; 2 chilogr. e 1/2 L. **17 50**; 5 chilogr. L. **36**; 12 chilogr. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno. 1

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Acque Gazose

Via Gandenzio Ferrari, casa propria, Torino

La seduta dell'11 corrente essendo riuscita infruttuosa per mancanza del numero legale dei soci, l'assemblea generale degli Azionisti è nuovamente convocata nella solita sala delle adunanze della Società del Pani da Caffè, alle ore 3 pomeridiane del giorno di giovedì 17 corrente per deliberare sullo stesso seguente:

Ordine del giorno:

Prezzo da stabilirsi pel nuovo fabbricato della casa;

con avvertenza che, trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenienti.

3074 L'AMMINISTRAZIONE.

Ospizio dell'Infanzia abbandonata di Torino

Provvista di legna da fuoco.

Si invita chi voglia attendere alla provvista di miriagrammi **5000** di legna rovere da fuoco per uso dell'Ospizio per l'infanzia abbandonata del circondario di Torino, a presentare prima delle ore 11 antimeridiane del 26 del corrente agosto, il partito suggellato alla Segreteria di detto Ospizio (via del Deposito, N. 14) ove è frattanto depositato il relativo capitolato.

3260 Il Segretario-Economo **SISMONDA.**

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

TERZA EDIZIONE

Indice delle tavole componenti il Bilancio

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti.
» 2ª **Uscita** dalla **quantità** e **qualità** dei generi venduti.
» 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
» 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
» 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
» 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
» 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI MELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 11.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

160 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella mensa omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 80 caduno.

Presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

SUBASTA E GRADUAZIONE

su ribasso d'estimo.

(2ª Pubbl.)

La ditta fratelli Prato e Ludovico Monti, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Giovanni e Quirino padre e figlio Ferraris, già capi-mastri impresari, residenti a Torino, rappresentati dal procuratore sottoscritto, previa la voluta autorizzazione chiesero ed ottennero dal tribunale civile di Torino col decreto 20 dicembre 1870, che fossero esposti in vendita per subasta i beni immobili posseduti dai falliti sia in Torino che nel comune di Pollone, sui prezzi loro attribuiti dai periti signori ingegnere Gianotti e geometra Vigliani.

L'incanto su quei prezzi stabilito pel 30 marzo 1871 andò deserto; seguì ribasso d'estimo e su tali ribassi nuovo incanto il 22 giugno scorso, in qual giorno furono venduti in casa in Torino ed un lotto dei beni di Pollone, e rimasero invenduti gli altri due lotti infradescritti, pei quali il tribunale con altro decreto del 7 luglio prossimo passato ordinò la riapertura dell'incanto al prezzo ribassato a lire 4000 il lotto primo, ed a L. 500 il lotto secondo, e nominò il signor giudice Giuseppe Andreis, in surrogazione del signor avvocato Mandio, per assistere all'incanto e procedere alla successiva graduazione.

Si notifica quindi che il nuovo incanto su quei prezzi dei due lotti infradescritti fu dal signor giudice delegato stabilito pel giorno 6 settembre venturo, ore 9 di mattina, nel palazzo d'Ormea in Torino, via della Consolata, num. 12, piano nobile, per ivi far partito in aumento a quei prezzi oltre l'osservanza degli altri patti e condizioni, di cui nel relativo bando venale, in data 1° agosto corrente, visibile dal procuratore sottoscritto, via Mercanti, num. 19.

E si notifica inoltre agli interessati l'apertura del giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni tutti già venduti, e di quelli come sovra da vendersi, col diffido a presentare nel termine di giorni trenta prossimi alla cancelleria del tribunale civile di Torino le loro domande corredate dei rispettivi documenti per la collocazione al rango loro competente.

Descrizione degli stabili da subastarsi posti in territorio di Pollone, circondario di Biella.

Lotto 1.

Casa civile posta nel comune di Pollone, quartiere Chiesa, composta di un piano oltre il terreno, di 5 camere ciascuno, con due giardini, serra per fiori e cortile.

A levante di essa trovasi un fabbricato rustico, composto di stalla, fienile e di una camera e due camerini al piano terreno ed altrettanti membri al piano superiore, con piccolo orto avanti. Il tutto in un sol corpo chiuso da muro della complessiva superficie di are 16, notato in mappa ai n. 1669, 1670, 1671 1/2, coerenziato a notte dalla via pubblica, a levante da Antonio Vigliani e da Giuseppe Vigliani, a giorno e ponente dal prato descritto al lotto 3° già venduto.

Lotto 2.

1. Castagneto, regione Ronco, di are 41, 80, in mappa con parte del n. 1652, 1656, 1658, fra le coerenze del rivo e di Vincenzo Ferraris a ponente, della via consortile a notte, di Paolo Delleani a giorno e di Giuseppe Vigliani a levante.

2. Castagneto, stessa regione, della superficie di are 9, cent. 14, in mappa al n. 1640, fra le coerenze delli Gamba Giovanni Battista e Giacomo Vigliani a giorno, di Giuseppe Vigliani a ponente e di Belletti Domenico a notte e levante.

3156 Giolitti p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Si notifica, che all'udienza del tribunale civile di Vercelli del giorno 7 del prossimo venturo ottobre, sabbato, ore 9 di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di varii distinti stabili siti in territorio di Cigliano, alle regioni Via delle Vigne al Mazzarone, Biolla e Sorti Sciutte, in sei distinti lotti sotto li nn. 4050, 4040, 1353, 3003, 1345, 2235 della mappa, a prato e campo, in odio dell'eredità giacente del fu conte Augusto Pastoris, rappresentata dal di lei curatore notaio Domenico Cortese, e del farmacista Alessandro Capra, terzo possessore, residenti amendue in Cigliano, e sopra instanza delli conte Francesco e cav. Felice fratelli Pastoris fu Augusto, rappresentati siccome minori dal loro tutore cav. Paolo Pastoris di Cigliano, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 15 febbraio 1870, e ciò tutto alle condizioni apparenti dal bando venale 29 luglio 1871, ed in relazione alla sentenza di detto tribunale 28 giugno scorso, portante autorizzazione della subasta degli stabili nel suddetto bando ampiamente descritti e coerenziati, e colla quale venne pur dichiarato aperto il giudizio di graduazione, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

L'incanto avrà luogo alla detta udienza delli 7 ottobre p. v. in sei distinti lotti in base al prezzo di L. 580 pel lotto 1°, di L. 155 pel 2°, di L. 390 pel terzo, di L. 250 pel 4°, di L. 330 pel 5° e di L. 670 pel sesto.

Vercelli, 5 agosto 1871.

3103 Macco p. c.

3254 **NOTIFICANZA**

Con atto dell'usciere Roberti 28 luglio ultimo, venne notificato alli Chiavassa Giovanni, e Bellino Pasquale di residenza in Torino, ora di dimora e domicilio ignoti, la sentenza del pretore Dora di Torino 26 scorso giugno, ad instanza del signor Pietro Rigat, negoziante in Torino, di condanna per L. 445 cogli interessi e spese.

Torino, 10 agosto 1871.

Roberti usc.

3165 **BANDO**

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Muggia Elia Aron, residente a Trino, il presidente del tribunale civile di Vercelli, con suo decreto in data 24 scorso giugno, fissò il giorno 2 del prossimo settembre, alle ore 9 antimeridiane, nel locale delle solite sue udienze, per la vendita delli infradescritti stabili propri di Carena Domenico fu Salvatore, situati in territorio di Trino.

Nello stesso tempo dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando da detti stabili e nominato a giudice per la relativa instruttoria l'avvocato Demetrio Schiapparelli, ingiunse li creditori inscritti a depositare entro il termine di giorni trenta dalla notificanza del bando le domande di loro collocazione coi documenti giustificativi.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1. Campo, regione Rampina, segnato in mappa ai numeri 505 e 506 della sezione A, di are 46, centiare 23, colle pertinenze a mattina il dottore Domenico Canta, a sera Carlo Pelizzaro, a notte il cavo di Riva, imposto dell'annuo tributo di L. 4 64, al prezzo dall'instante offerto di L. 350.

Lotto 2. Prato, regione al Pero, sezione D, num. 280, di are 69, 45, coerenti a mattina Ospedale delli infermi di Trino, a mezzodì la strada vicinale, a sera il fosso, imposto dell'annuo tributo regio L. 13 70, al prezzo di L. 950.

Lotto 3. Campo, regione Bordone, sezione D, num. 168, di are 36, 14, coerenti a mattina e mezzodì il fosso, a sera e notte Perazzo signor Giovanni Battista, imposto dell'annuo tributo di L. 2 37, al prezzo dall'instante offerto di lire 250.

Lotto 4. Campo nella regione Colombano, sezione D, num. 1570 di mappa, di are 4, centiare 38, colle coerenze di Ara Carlo, Gennaro Antonia, moglie di Irico Pietro, e Vietto Colombano, imposto dell'annuo tributo regio di L. 2 10, al prezzo dall'instante offerto di L. 130.

Vercelli, 4 agosto 1871.

Ara p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza delli 16 settembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Pallanza, avrà luogo, sull'instanza di Somazzi Giacomo di Giuseppe, residente in Intragna, l'incanto dei beni proprii di Colla Carolina fu Carlo, vedova di Giacomo Polli, nato in Oggebbio e residente in Milano, debitrice espropriata, e consistenti in pascoli, ronchi, selve, orto e corpo di casa d'abitazione, posti tutti nel comune e territorio di Oggebbio, e meglio come sono descritti nel bando venale 29 luglio 1871, redattosi dal cancelliere di detto tribunale, in quattro distinti lotti al prezzo di L. 130 il primo, di L. 60 il secondo, di L. 60 il terzo e di L. 300 il quarto, alle condizioni ivi inserte, visibile detto bando tanto nello studio del procuratore sottoscritto, che nella cancelleria del tribunale.

La sentenza 25 scorso maggio del prefato tribunale, che autorizzò detta vendita di stabili, dichiarò anche aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla stessa vendita; ingiunse i creditori inscritti a depositare nel termine di giorni trenta dalla data della notificazione del bando le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi, e nominò a giudice per l'istruttoria il sig. cogiudice avvocato Luigi Pellolio.

Pallanza, 2 agosto 1871.

Avv. Agostino Lasagna p. c. 3122

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Francesco Pella con suo atto del giorno di ieri, sulla instanza del sig. Danzino Giuseppe, residente a San Giovanni Pellice, notificava, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, a Francesco Danzino, già residente a Luserna, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia della sentenza del tribunale civile di Pinerolo in data 31 luglio ultimo scorso, colla quale fu autorizzata la subastazione forzata del corpo di casa ivi descritto, e venne aperta la relativa graduazione.

Pinerolo, 10 agosto 1871.

Francesco Pella usc.

3245 Casa. Lamarchia.

3219 **FALLIMENTO**

Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento di Giacomo Stefano, già caffettiere all'insegna di Cirie in Torino, via Ponte Mosca, num. 6, casa Greda, pretura Borgo Dora, di comparire il 13 settembre prossimo, ore nove antimeridiane, nella sala dei congressi di questo tribunale, avanti l'illustrissimo signor giudice delegato per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 7 agosto 1871.

Bracco vice-canc.

3228 **CITAZIONE**

A richiesta di Enrico Maria vedova di Andrea Alberico, residente a Romano Canavese, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 30 ottobre 1870, venne con atto dell'usciere Oddone, in data 4 luglio 1871, citato il Giuseppe fu Giovanni Battista di Romano Canavese, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Ivrea nel termine di giorni 25, per ivi vedersi dichiarare tenuto unitamente al di lui fratello Enrico Francesco, al pagamento a favore dello instante di L. 100 e competente fardello in pari somma.

Alla consegna della successione della rispettiva madre Domenica Giovanna Masoero, per essere divisa a termini di legge.

A pari divisione e consegna dell'eredità paterna, con assegnarsi alla instante il sesto sulla medesima coi frutti.

Ivrea, 4 agosto 1871.

G. Oriva p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.